

Retroscena

# Il cambio di passo suggerito da Fini e Casini: «Serve cattività»

## La vicenda

### L'accusa e «i danni»

**1** Il 23 dicembre, in un'intervista al Tgcom24, il Cavaliere ribadisce pubblicamente che Mario Monti come premier ha soltanto «fatto danni»

### La replica e il pensiero

**2** «Faccio fatica a seguire la linearità del suo pensiero», replica a Berlusconi, nella conferenza stampa di fine anno, Mario Monti

### Il duello sull'Imu

**3** Berlusconi annuncia: «Nel primo Consiglio dei ministri aboliremo l'Imu». Monti replica: «Toglierla significa rimetterla l'anno dopo»

## La scossa

Dopo il calo nei sondaggi il Professore sta studiando nuovi passi mediatici: «Vedrete...»

ROMA — La campagna elettorale di Mario Monti deve ancora cominciare. A non poche persone che hanno chiesto e avanzato curiosità sui prossimi passi mediatici, il capo del governo ha risposto «vedrete...», lasciando intendere di avere in serbo delle proposte che non figurano nella sua Agenda e che dovrebbero dare una scossa alla sua candidatura.

Se è dunque vero quello che ha detto in privato, è possibile che nelle prossime settimane assisteremo a un crescendo, anche programmatico, da parte del premier dimissionario: alcune cartucce, ad esempio sull'Imu, Bersani e Berlusconi le hanno già sparate; lui lascia intendere che preferisce usarle in momenti più vicini al voto.

Il cambio di passo di ieri pomeriggio, negli studi di Bruno Vespa, se tale deve essere considerato, segnala invece una sorta di legittima difesa. Ne aveva parlato con Fini e Casini pochi giorni fa, con il suo staff da quando ha deci-

so di partecipare alla competizione elettorale con un suo movimento: qual è il lessico giusto, la gradazione di attacco politico che può sposare chi dice di volersi distinguere fra destra e sinistra? E, soprattutto, qual è il linguaggio compatibile con uno stile e una storia abituati a scontri sui contenuti, molto meno sui profili personali?

In tanti in questi giorni hanno suggerito al Professore di osare di più e abbandonare alcuni tratti della sua prudenza. Gli italiani sono abituati a personalizzare, a schierarsi anche in base alla simpatia, al livello di aderenza (ai loro gusti) di un certo tipo di battute. Del resto lo stesso premier lo aveva detto: «Non mi sento adeguato per la scelta che ho fatto, in qualche modo devo violentare la mia natura».

Complici alcuni sondaggi che hanno ridotto negli ultimi giorni i suoi consensi, così come quelli del bacino elettorale potenziale, convintosi della legittimità della richiesta di politici più navigati, come Fini e Casini, che hanno suggerito di non lesinare una certa «cattività», ieri Monti ha in qualche modo smesso di togliersi alcuni sassolini dalle scarpe e si è tolto direttamente la scarpa.

L'accusa a Berlusconi è metaforica, ha tratti culturali, riprende leggende e favole della Sassonia, note in tutto il mondo: il Cavaliere è come quel Piffe-

raio magico che fece annegare i bambini, dopo i topi; non liberò la città dalla peste, la sprofondò in un lutto più grande, ne uccise i figli più piccoli, dunque il futuro; è dunque colui che inganna gli italiani, promettendo liberazione dalle tasse e illusioni che negli anni si sono rivelate tali.

«Sono stato messo su un piedistallo di impopolarità», denunciava ieri Monti da Vespa, riconoscendo tutta la difficoltà della sua salita in campo. I suoi collaboratori aggiungevano un concetto: «Se persino Santoro ha offerto un piedistallo di bugie al Cavaliere ci vorrà pure qualcuno che ogni tanto ricorda agli italiani le tante omissioni di chi ci ha preceduto. Oggi ascoltiamo di nuovo la musica di Berlusconi, ci siamo dimenticati che ha governato per quasi dieci anni e ha portato il Paese ad un



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

passo dalla catastrofe, se poi gli italiani vogliono ributtarsi nel fiume lo facciamo pure, ma qualcuno dovrà pure ricordare com'è andata».

**Marco Galluzzo**  
mgalluzzo@rcs.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.